

AVVISO N. 1/2018

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2018.

MODELLO D**SCHEDA DI PROGETTO**

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.– Titolo

.com (Punto COM) – Relazioni di comunità e partnership territoriali, per una crescita responsabile

1b - Durata

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività

2a - Obiettivi generali ¹	2b - Aree prioritarie di intervento ²
Devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore	
A. Porre fine ad ogni forma di povertà [1], [2], [3]	c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari [1]; g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [3]
J. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo [1], [2], [3]	h) sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari per favorire l'accesso al cibo da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi del cibo che andrebbe altrimenti sprecato [2]

2c- Linee di attività³

Attività di interesse generale, in coerenza con lo statuto dell'ente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso n. 1/2018.

² Paragrafo 2 dell'Avviso n. 1/2018.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. di cui al paragrafo 2 dell'Avviso 1/2018.

- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto verrà realizzato grazie alla presenza capillare a livello territoriale della Rete Banco Alimentare, della Rete Banco Farmaceutico e della presenza di Fondazione AVSI e di Associazione Porto Franco in alcune zone d'Italia.

Fondazione Banco Alimentare Onlus: Le attività realizzate dalla Rete Banco Alimentare si svolgeranno su 16 regioni, cioè: **Abruzzo e Molise** (nelle rispettive province (Pescara, Chieti, L'Aquila, Teramo, Campobasso), e in particolare nei comuni di Pescara, Chieti, Teramo, Montesilvano, Francavilla al Mare, San Giovanni Teatino, Vasto, San Salvo, Giulianova, Lanciano, Termoli); **Calabria** (province di Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria, Vico valentia); **Campania** (Comuni di Acerra, Afragola, Agerola, Agropoli, Albanella, Altavilla silentina, Apice, Apollosa, Ariano irpino, Ascea, Atripalda, Avella, Avellino, Aversa, Baiano, Baronissi, Battipaglia, Bella, Bellizzi, Benevento, Bonea, Boscotrecase, Bracigliano, Brusciiano, Bucciano, Buccino, Buonalbergo, Caggiano, Caivano, Calvanico, Calvizzano, Camerota, Campagna, Camposano, Capaccio, Caposele, Casagiove, Casale di carinola, Casalnuovo, Casalvelino, Casavatore, Caserta, Casola di napoli, Casoria, Castel baronia, Castel morrone, Castel san giorgio, Castel san lorenzo, Castelvita, Castellabate, Castello di cisterna, Castelnuovo cilento, Cava de' tirreni, Celle di bulgheria, Ceraso, Cervinara, Cesa, Cesinali, Cicerale, Cimitile, Comiziano, Contursi terme, Corbara, Eboli, Fisciano, Flumeri, Forchia, Forino, Frattamaggiore, Frattaminore, Frignano, Gesualdo, Giffoni sei casali, Giugliano, Gragnano, Grazzanise, Gricignano di aversa, Grumo nevano, Ischia, Lauriana, Lauro, Lusciano, Maddaloni, Magliano vetere, Mariglianella, Marigliano, Massa di somma, Melito, Mercato san severino, Mercogliano, Minori, Mirabella eclano, Moiano, Moio della civitella, Mondragone, Montecorvino pugliano, Montecorvino rovello, Montemarano, Montoro, Mugnano di napoli, Napoli, Nocelleto di carinola, Nocera inferiore, Nocera superiore, Nola, Ogliastro, Olevano sul tusciano, Oliveto citra, Omignano, Orta di tella, Ottaviano, Pagani, Pago veiano, Palomonte, Parete, Paternopoli, Pellezzano, Pesco sannita, Pietravairano, Pimonte, Pisciotta, Poggiomarino, Pollena, Pollena trocchia, Pomigliano d'arco, Pompei, Pontecagnano, Portici, Postiglione,

Potenza, Pozzuoli, Prigano cilento, Quarto, Roccadaspide, Roccapiemonte, Rofrano, Rotonda, S.anastasia, S.angelo a cupolo, S.angelo dei lombardi, S.antonio abate, S.arpino, S.cipriano picentino, S.egidio del monte albino, S.giorgio a cremano, S.giorgio del sannio, S.giovanni a piro, S.giuseppe vesuviano, S.mango piemonte, S.marcellino, S.maria la carita', S. marzano sul sarno, S.paolo belsito, Sala consilina, Salento, Salerno, San giuseppe vesuviano, San vitaliano, Sant'angelo dei lombardi, Sant'antimo, Santa maria capua vetere, Sapri, Sarno, Scafati, Scampitella, Scisciano, Serino, Serre, Sessa cilento, Sicignano degli alburni, Solopaca, Sparanise, Sperone, Stella cilento, Stio, Succivo, Teggiano, Terzigno, Tocco caudio, Torchiara, Torraca, Torre annunziata, Torre del greco, Tramonti, Tufino, Vallata, Vallo della lucania, Vibonati, Vico equense, Vietri di potenza, Vietri sul mare, Villa literno, Villaricca); **Emilia Romagna** (nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì Cesena, Ferrara, Ravenna, Rimini); **Lazio** (Province di Frosinone, Latina, Rieti, Roma, e Viterbo; e area metropolitana di Roma); **Liguria; Lombardia; Marche; Piemonte** (nelle province di Torino ed Alessandria); **Puglia** (Provincia di Foggia); **Sardegna** (Provincia di Cagliari: Cagliari, Assemini, Capoterra, Decimomannu, Elmas, Gesico, Maracalagonis, Monserrato, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Selargius, Settimo San Pietro, Sestu, Sinnai, Ussana, Uta; Provincia Sud Sardegna: Barumini, Buggerru, Carbonia, Decimoputzu, Domusnovas, Furtei, Gonnese, Guasila, Iglesias, Monastir, Samassi, San Giovanni Suergiu, San Nicolò Gerrei, San Sperate, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Samassi, Sanluri, Sardara, Selegas, Segariu, Senorbì, Serramanna, Siliqua, Soleminis, Vallermosa, Villaspeciosa, Villasor; Provincia di Nuoro: Nuoro, Oliena, Orosei, Siniscola, Torpè; Provincia di Sassari: Alghero, Banari, Bonorva, Budoni, Cargeghe, Calangianus, Ittiri, Muros, Olbia, Osilo, Ossi, Ozieri, Porto Torres, Sassari, Siligo, Sorso, Thiesi, Tissi, Provincia di Oristano: Ghilarza, Marrubiu, Oristano); **Sicilia** (province di Palermo: Alimena, Bagheria, Baucina, Bolognetta, Caccamo, Campofelice di Roccella, Capaci, Carini, Castelbuono, Casteldaccia, Castronovo di Sicilia, Casteltermini, Caltavuturo, Cafalà Diana, Cefalù, Cerda, Cinisi, Comitini, Ficarazzi, Giardinello, Lercara Friddi, Marineo, Misilmeri, Monreale, Montelepre, Montemaggiore Belsito, Palermo, Partinico, Piana degli Albanesi, Sciara, Termini Imerese, Terrasini, Torretta, Trabia, Valledolmo, Villabate; Trapani: Campobello di Mazara, Castelvetro, Erice, Marsala, Mazara del Vallo, Pantelleria, Partanna e Trapani; Agrigento ovest: Bivona, Cattolica Eraclea, Menfi, Montevago, Porto Empedocle, Raffadali, Ribera, Santa Margherita B, Santo Stefano di Quisquina, Sciacca e Siculiana. Caltanissetta: Resuttano; Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina, Ragusa e Siracusa); **Trentino Alto Adige** (Regione Trentino Alto Adige – Province di Trento e di Bolzano); **Umbria; Valle d'Aosta**

Fondazione AVSI realizzerà le attività in 10 regioni italiane: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Trentino Alto Adige, Veneto. Le 10 città di partenza, dove esiste una sede fisica della Fondazione o degli "AVSI Point" saranno Milano, Torino, Verona, Genova, Albenga, Chioggia, Rovereto, Udine, Bologna, Cesena, Pesaro, Bari e Catania. La Fondazione ha competenza su tutto il territorio nazionale, pertanto le attività potranno capillarmente coprire anche i territori meno serviti dal supporto proposto.

Associazione Porto Franco concentrerà le proprie attività in Lombardia, nella provincia di Milano. La copertura territoriale assicura una presenza delle attività progettuali e dell'impatto di questo su tutte le regioni italiane.

Fondazione Banco Farmaceutico Onlus realizzerà il progetto in tutte le regioni italiane. La giornata di Raccolta del Farmaco ha luogo in tutte le 21 regioni d'Italia (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige -Trento e Bolzano-, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna), in 101 province su 107;

Le donazioni aziendali beneficiano 102 enti in 16 regioni (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna), in 34 province;

Il recupero dei Farmaci Validi (RFV) ha luogo in 10 regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Calabria e Puglia), in 15 province.

Il Rapporto "Donare per Curare. Povertà sanitaria e donazione farmaci" ha impatto su tutto il territorio nazionale.

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

Fondazione Banco Alimentare Onlus

Il progetto, sulla base di quanto già in essere e attraverso la costituzione di un partenariato che agisce in modo integrato, vuole supportare l'attivazione di processi di governance che, attraverso il coinvolgimento partecipato di tutti gli attori coinvolti, siano capaci di generare azioni e interventi finalizzati a mettere al centro la persona e le relazioni di comunità. La proposta progettuale ha due motori principali: da una parte i bisogni del territorio – ed in particolare delle persone più vulnerabili della società italiana – e dall'altra le potenzialità di un partenariato costituito da enti del Terzo Settore con dimensioni e dinamiche diverse e che, proprio grazie a questa diversità, possono adattarsi a rispondere alle esigenze delle persone che sappiamo essere multiformi, al fine di favorire un benessere che tenga conto di tutte le dimensioni dell'inclusione sociale dei più vulnerabili.

L'idea a fondamento della proposta progettuale è stata sviluppata in modo partecipato da FBAO e dai partner di progetto, sulla base dell'esperienza sul territorio, al fine di accompagnare l'attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari ad interventi rivolti alle altre forme di povertà per rispondere alla necessità di sviluppare modelli e azioni che permettano un migliore utilizzo delle risorse, rafforzando l'efficacia e gli impatti di una rete di enti e soggetti che agiscono insieme capillarmente.

L'azione integrata della Rete Banco Alimentare, della Fondazione AVSI, della Associazione Porto Franco e di Fondazione Banco Farmaceutico Onlus, mira a dare allo stesso tempo una risposta ai bisogni primari delle persone più bisognose, al fine di contribuire a porre fine ad ogni forma di povertà, e a integrare questa risposta con un accompagnamento alla crescita della persona considerata nella sua complessità per assicurare, per gli individui e per la società, un benessere sostenibile.

La proposta progettuale si basa su una analisi dei bisogni del territorio e degli enti in continuo aggiornamento e da esperienze di intervento maturate negli anni, che ne garantiscono la sostenibilità. Per contribuire al contrasto alla povertà, la presente proposta progettuale vuole realizzare delle iniziative che ne considerino tutti gli elementi (povertà alimentare, povertà sanitaria, povertà educativa, culturale e sociale). Solo con un intervento integrato è possibile contribuire alla crescita personale e sociale, a tal fine viene quindi costituito un partenariato che possa operare su più livelli, contribuendo allo sviluppo fisico, intellettuale, sociale e culturale della persona, anche la più vulnerabile.

La risposta ai bisogni primari di cibo e di medicinali (attraverso il recupero delle eccedenze alimentari e la distribuzione di farmaci donati) viene accompagnata da iniziative di formazione e sensibilizzazione contro lo spreco e di attenzione alla cura per la persona (accompagnamento alla scolarizzazione, educazione, sviluppo personale).

Il progetto è incentrato principalmente sulla costante attività di recupero e distribuzione di alimenti provenienti dalle aziende e dalla grande distribuzione organizzata per soddisfare i bisogni alimentari delle persone più vulnerabili. Considerato il numero dei assistiti e la loro composizione, che vede un numero elevato di minori al di sotto dei 15 anni, si è sempre alla ricerca costante di nuove fonti di approvvigionamento, per fornire il giusto apporto nutrizionale.

In questi ultimi anni a causa della crisi economica sempre più stringente, si è registrato un incremento dei clochard e senza tetto soprattutto nelle grandi città. Per affrontare la situazione sono aumentate le associazioni che svolgono il servizio di ronda notturna e unità di strada. Da qui nasce l'idea non solo di sostenere il recupero e la distribuzione delle eccedenze alimentari, ma di concentrarsi anche sulla risposta a bisogni particolari degli enti del terzo settore che possono distribuire pasti caldi sia attraverso un servizio sulla strada sia attraverso la distribuzione nelle mense.

L'Attività principale realizzata dalla Rete Banco Alimentare su tutto il territorio italiano è quella del recupero di alimenti in eccedenza e prodotti che per ragioni commerciali non sono più in distribuzione ma che sono ancora edibili, da vari operatori della filiera agroalimentare (aziende produttrici, grande distribuzione organizzata, grossisti, mense aziendali, ecc.), della redistribuzione gratuita del cibo raccolto e della formazione e sensibilizzazione rivolta ai cittadini, ai volontari della Rete, e alle strutture caritative partner ai fini di rafforzare la consapevolezza sullo sviluppo di iniziative volte alla lotta allo spreco, per modelli di vita e di sviluppo che siano sostenibili e, nello specifico della attività della rete Banco Alimentare, ai fini di migliorare la gestione delle eccedenze per favorire l'accesso al cibo da parte dei bisognosi e ridurre lo spreco.

Il recupero delle eccedenze alimentari e la loro distribuzione gratuita ai bisognosi rappresenta un beneficio sotto diversi aspetti:

Un beneficio sociale, perché permette agli enti caritativi partner di destinare le risorse che avrebbero destinato per l'acquisto di cibo all'implementazione delle loro attività, migliorando la qualità dei propri servizi;

Un beneficio educativo che scaturisce dall'opera della Rete Banco Alimentare e si diffonde sul contesto territoriale e sociale italiano e che si manifesta nella Giornata Nazionale della Colletta Alimentare;

Un beneficio economico in quanto, ridistribuendolo, viene restituito un valore economico al cibo recuperato e vengono contenuti i costi delle aziende in merito allo stoccaggio e allo smaltimento delle eccedenze;

Un beneficio ambientale, perché l'evitare che il cibo divenga rifiuto e finisca in discarica prevede un abbattimento delle emissioni di CO2 nell'atmosfera.

Fondazione Banco Alimentare Onlus, attraverso la Rete Banco Alimentare, intende dunque consolidare e sviluppare la sua azione allo scopo sia di aumentare le quantità di alimenti raccolti sia di elevare la qualità del servizio offerto ai beneficiari, per rispondere alle loro quotidiane esigenze alimentari e al tempo stesso offrire la possibilità di una dieta sana ed equilibrata.

Fondazione Banco Farmaceutico Onlus

Il 2017 ha registrato un record negativo per la diffusione della povertà assoluta nel nostro paese. Secondo l'ISTAT vivono in grave povertà 1,8 milioni di famiglie (6,9% del totale) e oltre 5 milioni di persone di tutte le età (8,4% dei residenti). In Italia, quasi 1 persona su 3 ha dovuto rinunciare, nel 2016, ad acquistare farmaci per ragioni economiche.

Dei poveri e delle persone fragili si prendono cura spesso solo gli enti assistenziali e caritativi, che rappresentano l'ultima reale rete di protezione sociale. FBF raccoglie e distribuisce farmaci attraverso gli enti caritativi che servono le persone indigenti, contribuendo all'obiettivo di sviluppo sostenibile 3 (assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età) dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Le attività di FBF si focalizzano, in particolare, sul traguardo 3.8, "conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti".

FBF svolge 4 principali attività: 1. L'annuale Giornata di Raccolta del Farmaco (GRF), che ha avuto luogo in 4.175 farmacie in tutte le 21 regioni d'Italia e in 101 province su 107, ha permesso di raccogliere 376.692 confezioni di farmaci da automedicazione, donati a 1.761 enti assistenziali e caritativi in tutto il paese; 2. Le Donazioni Aziendali (DA) che beneficiano 102 enti in 16 regioni e 34 province, facendo registrare nel 2017 donazioni di 861.420 confezioni di farmaci; 3. Il Recupero dei Farmaci ancora Validi (RFV) che ha luogo in 10 regioni e in 15 province e ha permesso la raccolta di 113.461 farmaci nel 2017 e 73.841 nei primi sei mesi del 2018. 4. La pubblicazione del Rapporto annuale "Donare per curare. Povertà sanitaria e donazione farmaci", la cui ultima edizione è stata presentata il 13 novembre 2018 in AIFA.

Il presente progetto, integrato con la risposta ai bisogni alimentari ed educativi, svolti dai partner di progetto, prevede il rafforzamento delle 98 Sedi Territoriali in tutto il paese, il consolidamento delle due associazioni di Milano e Torino e la nascita, per la fine del 2020, di 2 associazioni basate su gruppi stabili di volontari, nel Mezzogiorno e nel Centro Italia.

Attraverso lo sviluppo complessivo delle attività "core" (GRF, DA, RFV) e della rete di Sedi Territoriali in tutt'Italia, verranno rafforzate gli enti caritativi e assistenziali che beneficiano della donazione di farmaci, con attività di *capacity building*, basate principalmente su attività di auditing formativo, affinché la filiera della donazione del farmaco sia efficiente, efficace e appropriata lungo tutta la filiera, dalla donazione iniziale alla dispensazione alla persona indigente.

Inoltre, attraverso il Progetto, l'Osservatorio Donazione Farmaci si trasformerà in un vero e proprio Osservatorio sulla Povertà Sanitaria che produrrà, oltre al rapporto "Donare per curare. Povertà sanitaria e donazione farmaci", articoli per giornali, working papers, una pagina dedicata sul sito di FBF. Il gruppo di lavoro di accademici impegnato nella redazione del rapporto annuale in collaborazione con esperti di settore, si preoccuperà di sostenere la rete territoriale nello sviluppo di un'analisi dei bisogni e degli stakeholders (farmacie ed enti).

Fondazione AVSI

L'idea a fondamento della proposta progettuale è stata sviluppata attorno all'obiettivo di sensibilizzare i giovani al tema della riduzione della povertà, attraverso azioni di sensibilizzazione culturale e promozione del Sostegno a Distanza (SAD) di minori in condizioni di rischio povertà ed emarginazione, come previsto dalle linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La Fondazione AVSI promuove all'interno di circa 100 scuole, distribuite in 10 regioni (Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Marche, Puglia e Sicilia) iniziative volte a far riscoprire ai giovani una cultura della solidarietà e attenzione ai bisogni degli altri. Sarà proposto in particolare un percorso di conoscenza e una riflessione sulla situazione di povertà in cui versano ancora tante persone nel mondo, fra questi i bambini sono coloro più spesso colpiti dalla povertà alimentare e denutrizione, che causa mortalità infantile e pregiudica fortemente le loro possibilità di crescita e sviluppo. Con il Sostegno a Distanza, questa riflessione assume un aspetto più concreto: conoscere un bambino di un altro paese, accompagnarlo nel suo cammino di recupero nutrizionale e di crescita, conoscere la sua realtà e condividere i suoi bisogni può essere un modo efficace sia per sensibilizzare i nostri giovani a comportamenti più attenti anche nei confronti dello spreco alimentare, sia per suscitare un'apertura verso l'altro e riconoscere che, pur nella diversità, tutti tendiamo verso un unico destino, quello della felicità. Saranno attivate sinergie con altre iniziative di solidarietà programmate dalle scuole sul tema, come ad esempio la "colletta alimentare" e il "donacibo", inseriti in progetti ad alta valenza formativa (si veda al riguardo <https://www.avsi.org/it/news/2017/10/26/lalternanza-scuola-lavoro-per-il-sostegno-a-distanza-di-avsi/1462/>).

Associazione Portofranco

La povertà educativa di cui intendiamo occuparci con il progetto attiene a diversi ambiti e problematiche in stretta connessione tra di loro, soprattutto in una città come Milano costretta a vivere sotto gli effetti persistenti della crisi economica e di una forte e crescente immigrazione:

- A) ambito scolastico: la povertà didattica e strutturale e di orientamento della scuola;
- B) ambito delle relazioni tra pari e con gli adulti: difficoltà educativa e incompetenza relazionale;
- C) ambito sociologico: cambiamenti sociali, tecnologici lavorativi ed economici, esasperazione dell'individualismo sociale.

Tutti questi fenomeni favoriscono nel modo giovanile, l'emergere di personalità che mostrano gravi fragilità.

Il disagio scolastico si presenta solo come la punta di un iceberg composto da ben più gravi problemi psico-fisici o casi di grave povertà materiale o da un forte svantaggio culturale e una grave esclusione sociale. L'Ass. Portofranco Milano in stretta collaborazione con gli istituti scolastici della scuola secondaria di primo e secondo grado aderenti al progetto, intende avviare delle attività, replicabili sul territorio, rivolte alla categoria vulnerabile degli studenti scuole superiori, in disagio

scolastico, attraverso percorsi tutoring per studenti della scuola superiore con attività di rimotivazione potenziamento delle competenze di base e riorientamento scolastico

Le attività hanno come obiettivo quello di offrire un contesto e delle attività educative attivando percorsi di orientamento personalizzati che partano dalle attitudini, dalle risorse e dalle capacità del singolo, delineando appositi percorsi di trasferimento e acquisizione delle conoscenze e delle abilità.

Obiettivi pedagogici dell'intervento sono:

- far emergere e potenziare risorse, doti, qualità, competenze, strumenti che la persona già possiede;
- aiutare l'individuo a rileggere il proprio problema in un altro modo;
- fornire soluzioni strategiche per la risoluzione dei problemi;
- prestare più attenzione al problema della persona e non al considerare la persona come problema.

L'esperienza nell'ambito del sostegno scolastico pomeridiano, constata il disinvestimento nella scuola come opportunità di crescita, sia da parte dei ragazzi che delle famiglie: la scuola fatica a trovare strumenti relazionali per motivare tutti gli alunni ad imparare. Solo una minima parte di ragazzi occupa il proprio tempo libero in attività aggiuntive a quelle scolastiche. gran parte della giornata è vissuta nella solitudine; i punti aggregativi sono spesso concepiti nell'ottica dell'iniziativa privata I giovani vivono una sorta di frammentazione della giornata e del flusso del vivere: la mancanza di esperienza dell'unità dell'io, li fa vivere come se ogni giorno dovessero cominciare da capo (anche la scuola non è vissuta come un percorso).

3.3. Descrizione del contesto

Fondazione Banco Alimentare Onlus

La Rete Banco Alimentare agisce su tutto il territorio nazionale, un territorio estremamente diversificato, dal punto di vista socio-demografico, culturale e dall'incidenza del disagio sociale. In Italia forme di disagio tipicamente metropolitane - i senza fissa dimora, gli immigrati, le nuove povertà familiari – convivono con il disagio riscontrato nelle aree in cui ancora oggi prevale un'economia di sussistenza, fortemente condizionata dall'invecchiamento della popolazione, da un mancato sviluppo di opportunità di lavoro e, quindi, da marginalità sociale dei più giovani. Il contesto di precarietà socio-economica porta ad evidenti difficoltà occupazionali, squilibri sociali e allentamento del senso di comunità, contribuendo alla crescita del numero di famiglie e di individui indigenti.

Dal Report Istat "La Povertà in Italia" si evince come 5 milioni e 58mila individui italiani siano in povertà assoluta. Le cause di povertà riscontrate si richiamano all'assenza di lavoro, ma in alcuni casi, anche in presenza di reddito da lavoro, non si dispone di un reddito sufficiente a un fabbisogno familiare.⁴

Complessivamente il numero di individui poveri è aumentato in un anno di quasi 217mila unità: se al Nord l'aumento è stato "solo" di 96.000 unità, una situazione ancor più grave si riscontra al Sud Italia con circa 220mila poveri in più rispetto al 2016. Al Nord infatti l'incidenza della povertà è relativamente contenuta, laddove nel Mezzogiorno il fenomeno raggiunge addirittura un 24.7% (quasi 1 persona su 4 è al di sotto della soglia di povertà).

A fronte di una situazione così drastica, e di un bisogno alimentare così consistente, i dati evidenziano la perdurante esistenza di un rilevantissimo spreco di prodotti che potrebbero, se opportunamente recuperati, costituire una fonte preziosissima di cibo per le persone che ne hanno bisogno. Si stima che in Italia, a fronte di un consumo di cibo di circa 35 milioni di tonnellate l'anno, le eccedenze ammontino a circa 5,6 milioni di tonnellate. Di queste solo il 9%, pari circa a 500.000 tonnellate,

⁴ "La povertà in Italia" – Istat, 2017

viene recuperato, si stima quindi che vengano sprecate circa 5.1 di tonnellate di alimenti ancora commestibili, per un controvalore commerciale di circa 12,6 miliardi di Euro.⁵

Queste cifre danno la misura di una grande disponibilità di eccedenze alimentari ma al tempo stesso della notevole difficoltà a mettere in campo efficaci azioni di recupero di tali eccedenze a sostegno delle persone indigenti. Il progetto intende quindi consolidare e sviluppare quanto finora fatto al fine di incrementare quantitativamente e caratterizzare qualitativamente il proprio operato a sostegno delle persone più bisognose.

Fondazione Banco Farmaceutico Onlus

Nel 2018 si celebrano i 40 anni del nostro Sistema Sanitario Nazionale, basato sull'universalità dell'assistenza, sulla solidarietà del finanziamento attraverso la fiscalità generale e sull'equità di accesso alle prestazioni. Inoltre, proprio nel gennaio di settant'anni fa, entrava in vigore la Costituzione Italiana che all'art. 32 recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti". IL SSN costituisce una grande conquista di civiltà di cui andare orgogliosi, considerando un posizionamento comparativo con gli altri paesi europei di assoluta eccellenza.

È tuttavia sempre più evidente che la tutela del diritto alla salute su cui si fonda il nostro modello universalistico non è più un dato scontato. Storicamente il nostro paese fatica a fare i conti con disequaglianze strutturali, come quelle legate alle differenze di qualità erogata tra regioni del Nord e del Sud. Nell'ultimo quinquennio si è aggiunta anche la frenata nei finanziamenti pubblici (-0,1% tra il 2011 e il 2016) cui si aggiungono i costi crescenti legati all'invecchiamento della popolazione. Molti dati concomitanti ci mettono in guardia. Sopra tutti emerge l'aumento progressivo della percentuale della spesa farmaceutica a carico dei cittadini, al 37% nel 2017 cioè più di 8 miliardi, che si aggiungono alla spesa sanitaria out of pocket di 35 miliardi di €.

Questa situazione causa una grave difficoltà di accesso alle cure mediche e soprattutto ai farmaci a chi vive in condizioni di povertà assoluta.

Uno specifico approfondimento alle difficoltà di accesso alle cure, è stato dedicato nel Rapporto 2017 "Donare per curare. Povertà sanitaria e donazione farmaci": grazie a una ricerca commissionata a DoxaPharma su un campione rappresentativo di individui si è riscontrato come un individuo su tre è stato costretto a rinunciare almeno una volta ad acquistare farmaci o ad accedere a visite, terapie o esami. Il 16% ha cumulato tutte le tipologie di rinuncia. Il 23% degli intervistati ha rinunciato almeno qualche volta ad acquistare farmaci. Rinunciano soprattutto gli stranieri, chi ha basso titolo di studio, chi ha più figli, chi vive al Sud. Rinunciano casalinghe e pensionati, ma più di tutti i lavoratori atipici (uno su due), mentre il lavoro dipendente sembra mettere al riparo dai problemi. Chi ha rinunciato a farmaci in 4 casi su 10 ha dovuto ridurre in modo molto consistente anche visite, terapie ed esami. Un po' più ampia (26%) è invece la platea di chi ha dovuto rinunciare almeno una volta a visite, esami o terapie. Poco meno della metà di questo sottogruppo ha dovuto rinunciare tre o più volte alla cura nel corso dell'anno. Le rinunce più diffuse sono legate alle visite specialistiche a pagamento (13,9%) e a quelle odontoiatriche (13%).

In particolare sono proprio queste ultime a creare più difficoltà: se ci limitiamo a osservare solo quelli che hanno avuto effettivamente bisogno di una cura per i denti, la metà ha dichiarato di aver rinunciato almeno una volta. Non a caso, la cattiva condizione del cavo orale è diventato un indicatore dello stato di povertà (economica e culturale). Ma anche dentro il perimetro del SSN ci sono problemi: più del 10% degli intervistati ha dovuto rinunciare a visite ospedaliere o a esami del sangue, non potendosi permettere il ticket.

Fondazione Banco Farmaceutico attraverso il progetto, intende impattare sul contesto attraverso lo sviluppo complessivo delle proprie attività "core" (Giornata Raccolta del Farmaco, Donazioni Aziendali e Recupero Farmaci ancora Validi) e della rete di Sedi Territoriali in tutta Italia.

Fondazione AVSI

⁵ Surplus Food Management Against Food Waste – Politecnico di Milano, 2015

Per le persone con età inferiore ai 35 anni il tasso di partecipazione alle attività di volontariato si colloca fra il 10 e il 12%, un dato positivo e in aumento rispetto alle stime del passato, ma che rimane comunque inferiore a quello degli adulti. La stima complessiva dei giovani di età compresa fra i 14 e i 29 anni che fanno volontariato è di 1.050.000 persone. Il tasso di volontariato dei giovani italiani è inferiore a quello dei loro coetanei che vivono nel Nord Europa o negli Stati Uniti. Per quanto attiene invece alla minor propensione dei giovani a svolgere volontariato in forma individuale, si può ipotizzare che tale genere di attività sia almeno in parte legata all'età e al conseguente inserimento dell'individuo di una rete di rapporti fondati sul vicinato, sulla comunità locale, sulla cittadinanza. In altre parole, la consapevolezza delle responsabilità aumenta con l'età adulta e ciò comporta l'assunzione di obbligazioni morali nei confronti di altri individui; ciò per un verso stimola l'adesione a gruppi o associazioni, per l'altro tende a produrre forme di impegno individuale.

In un contesto simile risulta necessario realizzare interventi nelle scuole per promuovere il volontariato e la partecipazione sociale tra gli studenti, utilizzando tutti gli strumenti disponibili per avviare nei giovani una riflessione sui temi della convivenza civile e della cultura della solidarietà.

Associazione Portofranco

L'insuccesso formativo è per il nostro paese un danno quantificabile in 3 miliardi di € l'anno, cifra che sfiora il 10% dell'intero bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione. I NEET (acronimo inglese per "Not in Education, Employment or Training), cioè le persone che non studiano né lavorano, secondo l'Istat sono 2,2 milioni, con un'incidenza in Lombardia pari al 30%, superiore a quella della media nazionale del 27,9%.

Al fine di intervenire sulla situazione è cruciale concentrarsi su ciò che accade durante il periodo scolastico, dove la crescita di percorsi irregolari di studio, unita alla difficoltà nel trovare un impiego, è una delle cause dell'aumento del numero di giovani NEET.

Nel territorio lombardo è presente una multidimensionalità delle cause dell'abbandono degli studi, che spaziano dalle difficoltà riscontrate dai minori diversamente abili, agli effetti dell'ambiente socio-economico di provenienza fino alle problematiche relazionali. Oltre alla dispersione scolastica, l'intrecciarsi di queste cause può portare alla configurazione di fenomeni di "dispersione nascosta" e "dispersione paradossale".

Nel primo caso il minore raggiunge il titolo di studio, ma non le competenze minime. Nel secondo il minore, pur appartenendo ad un contesto socio-economico stabile, presenta difficoltà nel continuare il percorso formativo.

La pluralità di cause rende necessarie una pluralità di strategie nel contrasto al fenomeno. A tal fine, la strategia di Associazione Porto franco è quella di collaborare con Istituti Scolastici della scuola secondaria di primo e secondo grado per fornire percorsi di tutoring agli studenti, con attività di motivazione, potenziamento delle competenze di base e orientamento scolastico.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Fondazione Banco Alimentare Onlus

I risultati attesi dallo svolgimento del progetto, porteranno, insieme al loro raggiungimento, ad una serie di realizzazioni che rimarranno anche dopo la fine del progetto, di cui le più significative previste sono: il rafforzamento della rete di Strutture Caritative partner su cui si basa l'operatività della rete Banco Alimentare, puntando all'incremento dell'efficacia e dell'efficienza nel rapporto operativo e progettuale con i destinatari di alimenti.

I bisogni evidenziati si possono riassumere quindi come segue:

- Emergenza povertà alimentare a cui si intende rispondere concretamente potenziando le attività di recupero di eccedenze e distribuzione gratuita a Organizzazioni Partner Territoriali dislocate su tutto il territorio nazionale;

- Bisogno di consolidare la rete con le Strutture Caritative che operano capillarmente sul territorio per sostenere e accompagnare le stesse nel loro aiuto diretto ai poveri, aiuto alimentare non solo fine a sé stesso (soddisfacimento di un bisogno primario) ma capace di contrastare l'esclusione sociale cui il povero è destinato: il rafforzamento della rete sarà attuato tramite una presenza costante e continuativa del personale del Banco Alimentare presso le sedi delle Strutture Caritative per un supporto concreto;
- Bisogno di accompagnare le Strutture Caritative in un percorso che consenta un'evoluzione nella gestione del ritiro e distribuzione di aiuti alimentari per permettere loro una crescita nella realizzazione della loro mission e un salto di qualità della loro assistenza;
- Esigenza di diffusione fra i giovani dei valori educativi della condivisione e del dono: sulla base di esperienze passate, si intende realizzare progetti di Informazione sulle modalità operative di contrasto alla povertà e allo spreco alimentare;
- Necessità di coinvolgimento di giovani nel volontariato:
 - il mondo del volontariato e del terzo settore è (purtroppo) fortemente caratterizzato da un'autoreferenzialità che non favorisce il dialogo soprattutto con le giovani generazioni;
 - i Giovani sono travolti da proposte e sollecitazioni di ogni tipo, ed il mondo del volontariato spesso non è in grado di offrire delle proposte che colgano il loro interesse.
- Educazione nelle scuole: seppure gli istituti scolastici realizzano numerose attività che vengono proposte agli studenti, le scuole costituiscono ancora un mondo che fatica ad aprirsi al territorio condividendo una ipotesi educativa al fine di costruire insieme una intera comunità educante;
- Necessità del rafforzamento del lavoro in Rete tra i banchi regionali e tra i banchi e le Strutture Caritative
 - necessità di un dialogo più strutturato Ciò renderebbe più semplice anche la gestione condivisa di pratiche e procedure che, soprattutto per le strutture caritative che non sono strutturate, spesso costituiscono un ostacolo operativo;
 - necessità di condivisione di vision e mission del Banco Alimentare e relativo coinvolgimento nella definizione delle strategie ed attività realizzate sul territorio;
 - necessità di condivisione di mezzi e strumenti che faciliterebbero il lavoro tra il Banco Alimentare e le Strutture Caritative.

Fondazione Banco Farmaceutico Onlus

Il Rapporto 2018 dell'Osservatorio Donazione Farmaci della Fondazione Banco Farmaceutico ci ricorda che tra i 5 milioni di poveri assoluti che vivono nel nostro Paese (e che spendono non più di 117 euro annui a testa per curarsi, contro gli oltre 700 euro medi) uno su dieci è costretto a rivolgersi a reti di volontariato per ottenere farmaci e assistenza sanitaria. Una parte di questa difficoltà di cura è anche legata alla spesa farmaceutica: torna infatti a crescere, sfiorando il record storico, la quota di spesa per assistenza farmaceutica a carico delle famiglie (40,6% rispetto al 37,3% dell'anno precedente). Il tutto, naturalmente, al netto di spinte di tipo consumistico che contribuiscono in modo non secondario alla crescita della spesa out-of-pocket in sanità.

Sono 1.761 gli enti sostenuti dal Banco Farmaceutico. Crescono soprattutto al Centro (+10,8%). Sei enti su dieci sono al Nord. Nel 47,2% dei casi questi enti hanno al proprio interno dei medici stabili. La richiesta di farmaci è stata di 993mila confezioni: nel periodo 2013-2018 tale richiesta è cresciuta del 22,2% a seguito del costante aumento di assistiti. Nelle Isole l'aumento è dell'8%. Il raccolto generato dalla GRF, pari a quasi 377mila confezioni, permette dunque di coprire il 37,9% del fabbisogno degli enti, con un aumento della copertura del bisogno di oltre 1,5 punti percentuali. Gli utenti sostenuti da questi soggetti sono quasi 539mila. Si tratta mediamente del 10,7% dei poveri assoluti italiani, percentuale che sale al 18,3% al Nord. Tra gli utenti restano prevalenti gli stranieri (61,4%). Nell'insieme dei richiedenti aiuto prevalgono leggermente i maschi (51,2%) sulle femmine (48,8%), sia tra gli italiani (51% vs. 49%) che tra gli stranieri (51,4% vs. 48,6%). Decisamente sintomatica è la composizione dei richiedenti aiuto per fasce d'età, se si considera che i minori di 18 anni sono un quarto del totale (25,6%) e ben più

numerosi degli anziani (14,9%). Questo dato è direttamente correlato alla composizione per classe d'età degli immigrati che vivono nel nostro Paese, nel cui ambito i più giovani e gli adulti, superano ampiamente i più anziani. Alle classi di età degli assistiti è verosimilmente correlato il loro stato di salute e il tipo di supporto farmaceutico e sanitario di cui hanno bisogno: a livello nazionale, il 62,6% ha problemi legati a malattie acute, il 22,8% soffre di malattie croniche (necessita dunque di terapie di lunga durata), e solo il 14,6% ha problemi di salute legati all'età (anziana). Il Rapporto 2018 segnala una limitata capacità degli enti caritativi soprattutto operanti nel Mezzogiorno di far fronte alla domanda potenziale di aiuto a causa di una limitata diffusione sul territorio e dalla scarsità delle risorse materiali, organizzative e umane di cui dispongono anche nei luoghi in cui già operano. A livello generale, si deve notare che gli interventi degli enti caritativi sostenuti da Banco Farmaceutico nel 1° semestre del 2018 hanno dato una copertura assistenziale inferiore a quella raggiunta del 2017 (10,7% vs. 12,1%) a causa della maggiore incidenza della povertà assoluta.

Sulla propensione al dono dei cittadini che si recano nelle farmacie aderenti alla GRF esercitano un influsso diretto anche i volontari che in quel giorno coadiuvano i farmacisti nella classificazione e nello stoccaggio dei farmaci donati. I volontari hanno infatti il compito di pubblicizzare la GRF all'ingresso delle farmacie aderenti e di spiegare ai potenziali donatori lo scopo e il funzionamento di tale iniziativa. Una parte dei volontari collabora solo in questa occasione con il Banco Farmaceutico, ma una parte consistente di essi collabora stabilmente alle attività degli enti caritativi che ricevono e redistribuiscono agli indigenti i farmaci raccolti e sono dunque particolarmente interessati al buon esito della raccolta. Non è allora casuale che vi sia una correlazione diretta tra la distribuzione percentuale per macroregioni dei volontari e quella degli enti non profit. La partecipazione dei volontari alla GRF ha registrato un aumento significativo nel corso degli anni sia a livello nazionale sia nelle singole macroregioni, raggiungendo nel 2018 il numero di oltre 18.000 unità.

Al fine di aumentare la risposta alle crescenti richieste che FBF riceve dagli enti, occorre porre le basi per la continuità delle attività di FBF promovendo la crescita e la nascita di associazioni stabili e rafforzando tutta la rete delle delegazioni territoriali. Tali azioni porteranno a (i) ampliare la rete degli enti e delle farmacie che partecipano alla GRF e alle altre iniziative di FBF (DA e RFV) e, soprattutto, (ii) aumentare il numero dei volontari sia stabili sia attivati per le iniziative specifiche. Tutti i fattori suddetti garantiscono la continuità della presenza di FBF nel territorio, approfittando anche dell'*effetto convoglio o cordata* che il progetto richiede (a monte) e produce (a valle). Lo sviluppo delle realtà locali, ben inserite nel tessuto sociale e in rapporto stretto con le autorità locali e della pubblica amministrazione e istituzioni e fondazioni private (funzionari, amministratori, autorità sanitarie, docenti, Federfarma e Fofi), è anche indirizzato a garantire e assicurare la affidabilità e la *reputation* di FBF e permettere l'accesso a finanziamenti privati e pubblici destinati alle associazioni presenti nelle regioni, province e comuni. Tale approccio è in linea con la *mission* della FBF e al valore fondamentale della sussidiarietà per cui essa agisce attraverso la collaborazione con le diverse realtà presenti sul territorio che operano in prima linea nell'assistenza agli indigenti, valorizzando le risorse, le capacità e le specificità di ciascuno.

I bisogni riscontrati in sintesi sono:

- Aumentare la capacità di raccolta farmaci per riuscire ad aumentare la copertura dei fabbisogni espressi dagli enti;
- Rafforzamento delle capacità degli enti, soprattutto al Sud e nelle isole;
- Promuovere la nascita e la crescita di associazioni stabili, rafforzando la rete delle delegazioni territoriali;

Fondazione AVSI

Per favorire lo sviluppo della cultura del volontariato tra i giovani, mediante l'analisi dei bisogni di prima necessità di bambini e loro coetanei in altri paesi del mondo e la costruzione di progetti personalizzati con lo strumento del sostegno a distanza per garantire scolarizzazione e educazione.

Tutti gli indicatori per l'istruzione e la formazione in Italia registrano miglioramenti (fonte sezione 2 BES 2017), analogamente con questa azione di promozione del sostegno a distanza all'estero vogliamo far comprendere ai giovani italiani la funzione strategica e insostituibile del diritto alla scolarizzazione (SDG 4) presentando

e favorendo la relazione diretta con concrete esperienze di altri paesi. Purtroppo assistiamo anche ad un aumento del numero di minori italiani in situazione di povertà relativa o assoluta (fonte sezione 4 BES 2017) e a fenomeni di abbandono scolastico.

Quindi questa azione di sensibilizzazione nelle scuole italiane vuole presentare le condizioni vulnerabili in cui si trovano minori in altri paesi favorendo in modo indiretto l'immedesimazione dei ragazzi italiani e l'aumento della loro consapevolezza sulle conseguenze della povertà nei loro coetanei. In questo modo i giovani studenti avranno più strumenti per accorgersi delle situazioni di povertà e difficoltà di compagni o compagne vicini a loro e quindi coinvolgersi in modo libero, consapevole e rispettoso in azioni di solidarietà e supporto anche nella loro città.

Associazione Porto Franco

Nella città e nell'hinterland di Milano, la povertà educativa di cui intendiamo occuparci, attiene a diversi ambiti in stretta connessione tra di loro: ambito scolastico e relazioni tra pari e adulti: difficoltà educativa e incompetenza relazionale, cambiamenti sociali, tecnologici.

Nella scuola media si accentua la selettività con la crescita dei percorsi irregolari negli studi. I ragazzi appaiono agli adulti sempre più disobbedienti, poco motivati, incapaci di divertirsi o impegnarsi in qualcosa. Sono pochi i ragazzi ad occupare il proprio tempo libero, gran parte della giornata è vissuta nella solitudine. Una sorta di frammentazione del flusso del vivere, la mancanza di esperienza dell'unità dell'io, li fa vivere come se ogni giorno si dovessero cominciare da capo.

In sintesi i bisogni emergenti sono:

- Il rafforzamento delle competenze di base e di insegnamento di un metodo organizzativo e di studio;
- Ri-orientamento;
- Investimento nella scuola come opportunità di crescita;
- Forte bisogno delle famiglie di avere spazi educativi protetti, coordinati da educatori, garantiti di una continuità e di un adeguato stile educativo nei quali i ragazzi possano, insieme ad altri coetanei e seguiti e motivati da volontari, imparare: l'organizzazione nello studio, l'autonomia e la capacità di saper lavorare con gli altri.

3.5. Valutazione di impatto

a) Prevista **[Sì]** - [No] – per coloro che hanno risposto Sì passare alla lettera b)

b) Descrivere come sarà realizzata la valutazione ex post, ovvero i risultati conseguiti al termine delle attività e gli impatti raggiunti a due anni dalla conclusione del progetto:

La valutazione di impatto sarà implementata da Human Foundation.

Lo scopo principale della valutazione ex post è garantire la comprensione, a distanza di due anni dalla conclusione delle attività, degli impatti di progetto, nell'ottica di un processo di apprendimento, utile a formulare suggerimenti e raccomandazioni per un nuovo ciclo di progettazione. La valutazione si concentrerà sull'efficacia e sulla pertinenza dei prodotti, collegandoli ai risultati specifici, al fine di misurare il cambiamento e l'impatto generato dal progetto. Le lezioni apprese saranno utili per la sistematizzazione dell'esperienza, e per l'individuazione di nuovi bisogni da affrontare con nuove iniziative. Il valore della valutazione proposta risiede nella sua natura partecipativa e nella centralità del dialogo con le organizzazioni di progetto (partners) e le parti interessate (stakeholders) in tutto il processo valutativo.

Nello specifico, la valutazione intende rispondere alle seguenti linee di ricerca:

a) Comprendere i punti di forza e debolezza del progetto, in particolare identificare le linee di intervento che hanno contribuito a generare i cambiamenti più efficaci;

b) Raccogliere l'evidenza dell'impatto rispetto ai beneficiari diretti ed indiretti.

Da un punto di vista metodologico, la valutazione ex post si baserà sull'approccio della theory-based evaluation, attraverso cui definire il framework valutativo, mettendo in relazione la logica dell'intervento rispetto alla catena input-attività-output-outcome-impatto. La valutazione, inoltre, avverrà prendendo in considerazione diversi criteri utili ai fini dell'analisi:

- **Rilevanza**, ci si interrogherà sulla misura in cui l'intervento ha risposto coerentemente alle priorità e obiettivi degli stakeholder primari;
- **Efficacia-Efficienza**, al fine di comprendere la capacità di raggiungere gli obiettivi di progetto, mettendo in relazione mezzi impiegati e obiettivi raggiunti;
- **Processo**, con l'obiettivo di definire la modalità di implementazione dell'intervento, quali fattori abilitanti o critici hanno influenzato il processo.
- **Sostenibilità**, si cercherà di delineare la durata dei benefici delle azioni a conclusione del progetto dal punto di vista finanziario, sociale e ambientale.
- **Impatto**, con la finalità di individuare gli effetti a medio e lungo termine, positivi/negativi, attesi/inattesi, generati dal progetto, evidenziando il livello di attribuzione degli effetti all'intervento.

Rispetto agli obiettivi specifici di progetto, l'approccio valutativo, farà ricorso a strumenti di analisi quali-quantitativi (interviste, focus group, questionari strutturati, osservazione), con una particolare enfasi rispetto alla capacità del progetto di incrementare l'attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari, di rafforzare le capacità delle Strutture Caritative in termini di gestione e distribuzione delle eccedenze e dei farmaci, così come di accrescere i livelli di efficacia-efficienza delle Strutture Caritative rispetto ai target al fine di rispondere al meglio ai bisogni delle persone vulnerabili. Si procederà, dunque, nella fase iniziale delle attività al disegno della baseline, realizzando una griglia di indicatori SMART, attraverso cui procedere, a due anni dalla conclusione delle azioni di progetto, alla misurazione del cambiamento in termini di maggiori capacità delle Strutture Caritative nel perseguire la propria missione. Tale strumento verrà realizzato in una prospettiva non solo di natura valutativa, ma come un elemento in grado di fornire informazioni preziose lungo il corso dell'implementazione delle attività di progetto, quindi non solo a fini di rendicontativi ma come un vero e proprio tool per la gestione degli impatti.

Inoltre, al fine di monitorare l'impatto del Progetto i partner di Progetto utilizzeranno alcuni indicatori del BES, quali:

- Rischio di povertà;
- Povertà assoluta;
- Grande deprivazione materiale;
- Grande difficoltà economica;
- Alimentazione: Proporzione standardizzata di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più.

3.6. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

A) Innovative rispetto:

- al contesto territoriale
- alla tipologia dell'intervento
- alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Il progetto viene realizzato considerando i risultati intermedi raggiunti con il progetto "La Via del Cibo", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e aggiunge valore all'intervento producendo impatti cumulativi che deriveranno dalla innovativa collaborazione sul territorio della Rete Banco Alimentare con la Rete Banco Farmaceutico, Fondazione AVSI e l'Associazione Portofranco.

La metodologia dell'intervento proposta è innovativa perché vede l'integrazione delle attività svolte dalla Rete Banco Alimentare, focalizzate sul recupero e la distribuzione delle eccedenze alimentari, con attività promosse da altri partner in risposta ad altre vulnerabilità.

Questo tipo di intervento quindi, si serve di una metodologia che considera le diverse componenti del benessere della persona e dell'ambiente a cui appartiene, cioè gli aspetti legati alla salute fisica e psicologica, quelli legati alla nutrizione ed alla uscita da condizioni di povertà e marginalità attraverso l'accesso al cibo, quelli legati all'inclusione sociale nella comunità di riferimento attraverso una presenza capillare della rete territoriale del Terzo Settore.

La metodologia progettuale mira a mettere in piedi un sistema di facilitazione all'accesso ai servizi del welfare territoriale legati alla nutrizione, alla salute, al benessere psicosociale ed alla costituzione di un senso di cittadinanza attento alla lotta allo spreco delle risorse.

Inoltre, fra l'ente proponente e i partner esistono già delle collaborazioni su base bilaterale, ma per la prima volta i proponenti partecipano insieme in questa organica collaborazione su diversi aspetti del tema della riduzione della povertà, laddove l'introduzione di una prospettiva di interculturalità ed educazione alla mondialità, in linea con l'Agenda 2030, potrà contribuire alla promozione di stili di vita responsabili e di modelli sostenibili di produzione e di consumo. Le rispettive attività potranno essere integrate nelle attività di sensibilizzazione e promozione del volontariato rivolti a persone, scuole e altri soggetti.

Il progetto prevede non solo aspetti innovativi rispetto alla composizione del Partenariato, ma anche rispetto alla tipologia di intervento. In particolare, per la parte di intervento in capo a Fondazione Banco Farmaceutico Onlus, le attività sviluppano e promuovono la cultura del dono, mirando a generare comportamenti volti a ridurre lo spreco a livello delle aziende farmaceutiche e dei cittadini, promuovendo la conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici degli utilizzi alternativi delle eccedenze di farmaci.

Inoltre, attraverso il capacity building della Rete di enti territoriali, Fondazione Banco Farmaceutico Onlus insiste sul ruolo sussidiario e non solo vicario dei servizi prestati dagli enti assistenziali e caritativi, come affermato dall'art 118 della Costituzione. Questo rafforzamento è solo un passo verso un sistema di accreditamento

di alcuni di questi enti a fornire servizi sociosanitari integrati alla popolazione più fragile e svantaggiata. Si sottolinea come il modello di intervento e di collaborazione fra le fondazioni e le organizzazioni di volontariato potrà essere trasferito e riproposto in altri contesti territoriali. La proposta, infine, è innovativa dal punto di vista della coesione sociale territoriale poiché attraverso il lavoro degli AVSI Point e dei volontari si potranno creare relazioni e collaborazioni virtuose, come ad esempio le attività legate all'alternanza scuola lavoro in alcune scuole medie di secondo grado o accordi di rete nazionale aperti a tutte le scuole che intendono aderirvi.

4- Risultati attesi

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

<i>Destinatari degli interventi (specificare)</i>	<i>Ente Partner</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Strutture Caritative	Banco Alimentare	4.948	- Convenzioni già in essere; - Richieste di convenzionamento da parte delle Strutture Caritative stesse; - Mappatura del territorio; - Collaborazione con strutture municipali.
Persone indigenti (che ricevono alimenti)	Banco Alimentare	953.838	- Attraverso le strutture caritative; - Analisi del territorio
Donne (che ricevono alimenti)	Banco Alimentare	215.355	- Mappatura del territorio; - Collaborazione con strutture municipali; - Strutture Caritative;
Bambini/minori (che ricevono alimenti)	Banco Alimentare	149.409	- Mappatura del territorio; - Collaborazione con strutture municipali; - Strutture Caritative;
Stranieri/migranti/rifugiati (che ricevono alimenti)	Banco Alimentare	451.540	- Mappatura del territorio; - Collaborazione con strutture municipali; - Strutture Caritative;
Istituti Scolastici coinvolti	Banco Alimentare	50	-Collaborazioni con Istituti scolastici già in essere; -Attività sul territorio; - Richiesta diretta delle scuole
Studenti coinvolti	Banco Alimentare	2.200	- Relazione con le scuole + passaparola

Alunni (anni 6-18) delle 100 scuole primarie e secondarie	AVSI	10.000 (50% M – 50% F)	Richiesta diretta delle scuole e/o attraverso lo sviluppo di relazioni con la rete dei volontari dell'ente Partner
Insegnanti (anni 25-65) delle 100 scuole primarie e secondarie	AVSI	250 (75% F – 25% M)	Richiesta diretta delle scuole e/o attraverso lo sviluppo di relazioni con la rete dei volontari dell'ente Partner
Studenti scuola superiore in difficoltà scolastica e sociale	Portofranco	200	Relazione con le scuole, passaparola tra studenti, segnalazioni da servizi sociali del territorio pubblici e privati
Persone indigenti (che ricevono farmaci)	Banco Farmaceutico	535.000 persone che vivono in condizioni di povertà assoluta	Le persone che vivono in situazione di indigenza sono individuati dagli enti beneficiari e appartengono, nella stragrande maggioranza, alle persone che vivono in condizioni di povertà assoluta.
Enti convenzionati GRF	Banco Farmaceutico	1.761 enti	Enti già convenzionati; Mappatura del territorio; Richiesta di convenzionamento degli enti stessi;
Enti convenzionati DA	Banco Farmaceutico	102 enti	Enti già convenzionati; Mappatura del territorio; Richiesta di convenzionamento degli enti stessi;
Enti convenzionati RFV	Banco Farmaceutico	250 enti	Enti già convenzionati; Mappatura del territorio; Richiesta di convenzionamento degli enti stessi;
Delegazioni Territoriali FBF	Banco Farmaceutico	98 Delegati Territoriali e 400 volontari stabili	Le delegazioni territoriali nascono dove ci sono gruppi stabili di volontari di FBF. Questi gruppi di volontari stabili contattano il CDA e richiedono di diventare, come da statuto, veri e propri partecipanti della vita della fondazione, come soci partecipanti, rappresentati da Delegati territoriali nominati dal CDA della fondazione
Associazioni Milano-Torino	Banco Farmaceutico	2	Associazioni già esistenti

2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;

Il progetto contribuirà al contrasto alla povertà, impattando su diversi elementi che la caratterizzano (povertà alimentare, sanitaria, educativa, culturale e sociale).

Fondazione Banco Alimentare Onlus:

L'attività della Rete Banco Alimentare contribuirà a migliorare le condizioni di benessere delle persone indigenti attraverso la raccolta e la distribuzione di eccedenze alimentari alle Strutture caritative, che quotidianamente si occupano di dare supporto ai beneficiari finali.

Il rispondere ai bisogni primari delle persone non solo ne migliora la situazione in quel momento, ma dona un senso di normalità fondamentale per affrontare i problemi che non rientrano nei "bisogni primari" e per contrastare l'esclusione sociale a cui il povero è destinato.

Inoltre, a contribuire al miglioramento della situazione, sarà inoltre il rafforzamento della collaborazione tra la Rete Banco Alimentare e le Strutture Caritative, attraverso un accompagnamento costante e la formazione sulle corrette prassi, per sostenere e accompagnare le Strutture Caritative nel migliorare la qualità dell'attività di aiuto diretto ai poveri.

Infine, l'attività di promozione al volontariato indirizzata ai giovani darà modo di diffondere la cultura del dono e dell'aiuto nei confronti dell'altro, beneficiando sia i giovani stessi, che potranno ampliare le proprie conoscenze ed esperienze, che l'intera Comunità.

Fondazione Banco Farmaceutico Onlus:

Le attività proposte contribuiranno a migliorare le condizioni di benessere dei beneficiari, che potranno, attraverso il lavoro degli enti assistenziali e caritativi convenzionati con FBF, usufruire di farmaci che altrimenti non potrebbero acquistare.

Inoltre, tramite il lavoro di sostegno agli enti beneficiari da parte di Fondazione Banco Farmaceutico, questi ultimi potranno beneficiare di un significativo risparmio sull'acquisto dei farmaci, che potranno investire in altre attività, come servizi medici e integrati, di norma non previste nella loro attività ordinaria.

Il rafforzamento della rete degli enti beneficiari porterà ad un miglioramento qualitativo del servizio offerto, attraverso attività di audit formativo. In questo senso, chiave del progetto saranno quindi le attività di supporto tecnico e supervisione attraverso gli audit presso gli enti beneficiari. Attraverso queste attività si intende passare dall'attuale fabbisogno di farmaci coperto (38%) al 50% entro il 2023, raggiungendo all'incirca la quota di 500.000 farmaci.

Infine, attraverso il Progetto, Fondazione Banco Farmaceutico svilupperà maggiormente la sua Rete aumentando la copertura territoriale delle proprie attività grazie al lavoro sulle Delegazioni territoriali e allo sviluppo dell'attività di Raccolta Farmaci ancora validi, andando a beneficiare un sempre più alto numero di enti convenzionati e beneficiari finali.

Le attività proposte contribuiranno a sensibilizzare i destinatari circa la necessità del superamento di ogni forma di povertà, sia in Italia che nel mondo, in particolare per quanto riguarda i bambini in condizioni di vulnerabilità; contribuiranno secondariamente ad accrescere la cultura del volontariato, in particolare presso le scuole elementari, secondarie di primo e secondo grado, impattando anche il corpo docente.

Fondazione AVSI:

Le attività proposte contribuiranno a sensibilizzare i destinatari circa la necessità del superamento di ogni forma di povertà, sia in Italia che nel mondo, in particolare per quanto riguarda i bambini in condizioni di vulnerabilità; contribuiranno secondariamente ad accrescere la cultura del volontariato, in particolare presso le scuole elementari, secondarie di primo e secondo grado, impattando anche il corpo docente.

Associazione Portofranco:

Attraverso il progetto l'Associazione Portofranco implementerà delle attività che contribuiranno a fornire attività educative per gli studenti con disagio scolastico, facendo emergere e potenziando le risorse, le doti, le qualità e le competenze della persona e aiutando l'individuo nella valutazione dei propri problemi e bisogni fornendo soluzioni strategiche.

3. *Risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*

Fondazione Banco Alimentare Onlus:

- 65.000 tonnellate di eccedenze alimentari vengono recuperate in 18 mesi nelle 16 regioni coinvolte;
- 65.000 tonnellate di eccedenze alimentari vengono distribuite in 18 mesi nelle 16 regioni coinvolte;
- Un Sistema di monitoraggio dell'attività è attivo nelle regioni coinvolte durante i 18 mesi di progetto;
- 5.041 Strutture Caritative ricevono alimenti da distribuire alle persone più indigenti;
- 1.033.805 persone indigenti afferenti alle Strutture Caritative beneficiano dell'attività di Banco Alimentare;
- 2.200 studenti coinvolti in attività di sensibilizzazione;
- 1.000 Strutture caritative vengono coinvolte in percorsi di formazione e *capacity building*.

Fondazione Banco Farmaceutico Onlus:

- 535.000 persone indigenti servite dagli enti assistenziali e caritativi convenzionati con FBF;
- 425.000 confezioni di farmaci raccolti attraverso la Giornata Raccolta Farmaco in 18 mesi;
- 5.000 farmacie coinvolte nella Giornata Raccolta Farmaco in 18 mesi;
- Audit realizzato per l'80% degli enti convenzionati per le Donazioni Aziendali.
- Audit realizzato per il 20% degli enti convenzionati per la Giornata di Raccolta del Farmaco;
- 1 milione di farmaci raccolti attraverso le Donazioni Aziendali in 18 mesi (incremento di circa 140.000 farmaci);
- 280.000 farmaci raccolti attraverso l'attività di Raccolta farmaci ancora validi (incremento di circa 140.000);
- Aumento delle regioni coinvolte nell'attività di Raccolta farmaci ancora validi (baseline 10, a fine progetto 15);
- Due Rapporti "Donare per curare" prodotti nei 18 mesi di progetto.

Fondazione AVSI:

- Almeno 100 incontri realizzati presso le scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado in 10 regioni;
- Almeno 10.000 studenti coinvolti in 100 scuole in 10 regioni;
- Almeno 250 insegnanti coinvolti in 100 scuole in 10 regioni.

Associazione Portofranco:

- Almeno 250 colloqui individuali con studenti in disagio scolastico;
- 200 "Patti formativi" sottoscritti;
- 200 studenti in disagio scolastico supportati.

4. *Possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso)*

Fondazione Banco Alimentare Onlus:

L'intervento è riproducibile in quanto oltre ad essere in corso da lungo tempo, è strutturato attraverso una Rete territoriale - la Rete Banco Alimentare- capace di rispondere adeguatamente ai bisogni evidenziati dal contesto economico, sociale e culturale in cui agisce.

Le possibilità di sviluppo dell'intervento sono legate all'ampliamento nelle regioni non ancora coinvolte: nel Progetto presentato in risposta all'avviso n.1/2017, "La Via del Cibo", i Banco Alimentare regionali coinvolti sono 13, in 12 regioni italiane, per questa proposta il numero delle sedi BA sale a 18, in 16 diverse regioni. Si prevede in futuro che un progetto di questo tipo possa essere implementato in tutte le 21 regioni italiane;

Si evince quindi che è la struttura stessa della Rete Banco Alimentare a supportare la sostenibilità e riproducibilità del progetto data la forte presenza sul territorio, l'expertise di settore e la diversificazione delle forme di finanziamento che assicurano la sostenibilità finanziaria della Fondazione e della Rete;

Fondazione Banco Farmaceutico Onlus:

Il sostegno alle Delegazioni territoriali e alle associazioni avrà un effetto moltiplicatore che possiamo chiamare "effetto convoglio e cordata". La stretta relazione tra il numero degli enti caritativi e il numero delle farmacie aderenti alla rete GRF offre indicazioni utili per accelerare la strategia seguita finora da FBF.

Al fine di sviluppare l'attività e renderla sostenibile, ampliando al contempo la raccolta di farmaci, Fondazione Banco Farmaceutico agirà congiuntamente sull'attivazione di un maggior numero di farmacie e di enti caritativi, affidando a quest'ultimi il ruolo di spinta (push) e alle prime il ruolo di traino (pull), per promuovere la partecipazione dei vari enti coinvolti nel progetto, in modo da produrre gli effetti moltiplicatori desiderati;

Fondazione AVSI:

Gli effetti moltiplicatori delle attività di riferimento verranno generati attraverso effetti "a cascata" poiché le attività prevedono il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di beneficiari che, attraverso meccanismi di passaparola e di messa in rete di nuovi soggetti, contribuiranno ad estendere l'efficacia degli effetti prodotti dall'iniziativa su un ambito territoriale più vasto e con un numero crescente di beneficiari finali. Si prevede che una volta individuate le esperienze positive queste vengano riproposte in ambiti analoghi dando luogo ad un processo di scalabilità come previsto dalle azioni descritte nel paragrafo 5 e per la metodologia innovativa proposta.

Associazione Portofranco:

Gli effetti moltiplicatori dell'attività di *mentoring* e di formazione verranno generati in particolare attraverso la condivisione delle esperienze degli studenti beneficiari stessi, all'interno della propria famiglia e della propria scuola, e dal coinvolgimento del personale docente che potrà proporre l'attività e la costruzione di un progetto specifico per ciascun studente sia agli studenti stessi che ai colleghi e Dirigenti scolastici, al fine di garantire il raggiungimento di risultati positivi per un numero maggiore di studenti.

Di seguito riportiamo la logica di intervento del progetto, comprensiva del contributo di tutti i partner:

Aree di Intervento:

- Promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari;
- Sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari per favorire l'accesso al cibo da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi del cibo che andrebbe altrimenti sprecato;
- Contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale.

Obiettivi generali:

- Porre fine ad ogni forma di povertà;
- Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Obiettivi specifici:

OS1: Rafforzare l'attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari in 16 regioni italiane per soddisfare i bisogni alimentari delle persone più vulnerabili per contribuire a porre fine ad ogni forma di povertà;

OS2: Aumentare la consapevolezza sullo sviluppo di iniziative volte alla lotta allo spreco e alla promozione di modelli di vita sostenibili di cittadini, per volontari della Rete Banco Alimentare, Strutture Caritative partner e giovani in età scolastica;

OS3: Rafforzare le capacità delle Strutture Caritative partner nella gestione degli aiuti alimentari e nell'identificazione dei bisogni del territorio;

OS4: Sensibilizzare i giovani al tema della riduzione della povertà attraverso azioni di sensibilizzazione culturale e promozione del Sostegno a Distanza (SAD) di minori in condizioni di rischio povertà ed emarginazione;

OS5: Rafforzare l'attività di distribuzione dei Farmaci per le persone vulnerabili sul territorio nazionale;

OS6: Sviluppare e rafforzare le capacità degli enti caritativi e assistenziali partner della Rete Banco Farmaceutico;

OS7: Delineare percorsi di orientamento personalizzati basati su attitudini, risorse e capacità del singolo per gli studenti delle scuole superiori in situazione di disagio scolastico.

Risultati Attesi:OS1:

R 1.1 TOT tonnellate di eccedenze alimentari vengono recuperate in 18 mesi nelle 16 regioni coinvolte;

R 1.2 TOT tonnellate di eccedenze alimentari vengono distribuite in 18 mesi nelle 16 regioni coinvolte;

R 1.3 Sistema di monitoraggio dell'attività attivo nelle regioni coinvolte durante i 18 mesi di progetto.

OS2:

R 2.1: TOT incontri di sensibilizzazione sul tema dello spreco alimentare e la possibilità di ridurlo promossi all'interno di Istituti Scolastici e ai Partner della Rete Banco Alimentare.

OS3:

R 3.1 TOT Strutture caritative vengono coinvolte in percorsi di formazione e capacity building;

R 3.2 Gli incontri formativi e di scambio di esperienze sono realizzati entro la fine del progetto.

OS4:

R 4.1: 100 incontri realizzati presso le scuole primarie e secondarie in 10 regioni;

R 4.2: 10.000 studenti coinvolti in 100 scuole in 10 regioni;

R 4.3: 250 insegnanti coinvolti in 100 scuole in 10 regioni;

OS5:

R 5.1: 535.000 persone indigenti servite dagli enti assistenziali e caritativi convenzionati con FBF in 18 mesi;

R 5.2: 425.000 confezioni di farmaci raccolti attraverso la GRF in 18 mesi;

R 5.3: 5.000 farmacie coinvolte nella GRF in 18 mesi;

R 5.4: 1 milione di farmaci raccolti attraverso le DA in 18 mesi (incremento di circa 140.000 farmaci);

R 5.5: 280.000 farmaci raccolti attraverso l'attività di Raccolta farmaci ancora validi (incremento di circa 140.000);

R 5.6: 15 regioni coinvolte nell'attività di RFV (baseline 10);

R 5.7: Due Rapporti "Donare per curare" prodotti nei 18 mesi di progetto.

OS6:

R 6.1: Attività di auditing formativo (supporto tecnico e supervisione) realizzate per l'80% degli enti convenzionati per le Donazioni aziendali nei 18 mesi di progetto;

R 6.2: Attività di auditing formativo (supporto tecnico e supervisione) realizzate per il 20% degli enti convenzionati per la Giornata di Raccolta del Farmaco nei 18 mesi di progetto;

OS7:

R 7.1: 250 colloqui individuali svolti con studenti in disagio scolastico;

R 7.2: Percorsi di tutoring e potenziamento delle competenze di base per 200 studenti in disagio scolastico della zona di Milano in 18 mesi;

R 7.3: 5.000 ore di aiuto allo studio gratuito realizzate;

R 7.4: Miglioramento nella gestione del tempo e del metodo di studio, e rafforzamento della stima di sé per i 200 studenti beneficiari;

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Il Progetto viene realizzato da un partenariato che, agendo in modo integrato, realizza iniziative per contribuire al contrasto alla povertà considerandone tutti gli elementi (povertà alimentare, povertà sanitaria, povertà educativa, culturale e sociale).

Di seguito la descrizione del ruolo di ciascun partner all'interno del progetto e i contenuti delle attività previste:

Fondazione Banco Alimentare Onlus – Rete Banco Alimentare

La Fondazione Banco Alimentare Onlus, nata nel 1989, è un'organizzazione senza scopo di lucro che provvede in particolare alla raccolta delle eccedenze di produzione agricole, dell'industria alimentare, della Grande distribuzione e della Ristorazione Organizzata e alla redistribuzione ad enti che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri, agli emarginati e, in generale, a tutte le persone.

Sul territorio nazionale FBAO agisce attraverso la "Rete Banco Alimentare", di cui fa parte insieme ai 21 Banco Alimentari regionali, recuperando e redistribuendo derrate alimentari e promuovendo gli scopi e le attività della Fondazione stessa. L'attività della Rete Banco Alimentare crea un circolo virtuoso che coinvolge tutti gli stakeholder di settore: dalle aziende donatrici agli enti che ricevono, dai volontari ai bisognosi, dagli amministratori pubblici ai singoli cittadini.

Il "valore" prodotto è un valore per tutti, e genera benefici sociali, economici, ambientali ed educativi.

FBAO si occuperà del coordinamento del progetto, favorendo la collaborazione tra i partner di progetto, nell'ottica di attuare una risposta ai diversi elementi che caratterizzano la povertà.

Le attività progettuali saranno svolte attraverso il lavoro di 18 Banco Alimentare Regionali della Rete Banco Alimentare.

La Rete Banco Alimentare grazie alla collaborazione con le Strutture caritative convenzionate - le quali hanno a che fare direttamente con i beneficiari finali del progetto - lavorerà impattando su diversi aspetti: quello del recupero e distribuzione di eccedenze alimentari, quello del rafforzamento delle capacità delle Strutture Caritative e quello della promozione di modelli di vita sostenibile, con sviluppo di iniziative volte alla lotta allo spreco. (Obiettivi Specifico 1, Obiettivo Specifico 2, Obiettivo Specifico 3).

Fondazione AVSI

Fondazione AVSI, nata nel 1972, è una organizzazione non profit che realizza progetti di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario in 31 paesi del mondo, grazie a un network di 35 enti, soci fondatori, e oltre 700 partner. Sul territorio nazionale la Fondazione AVSI svolge servizi di sensibilizzazione culturale, di formazione ed informazione attraverso la rete AVSI point, composta da 271 gruppi di volontari. AVSI promuove a livello nazionale, coinvolgendo singole persone e famiglie, associazioni, imprese e scuole, progetti di sostegno a distanza per promuovere una cultura della solidarietà.

Fondazione AVSI si occuperà delle attività legate all'Obiettivo Specifico 4 per promuovere la cultura della solidarietà e l'attenzione ai bisogni degli altri. Le riflessioni sulla situazione di povertà in cui versano ancora tante persone nel mondo promosse da AVSI, assumono un aspetto più pratico attraverso la presentazione e la promozione del progetto di Sostegno a Distanza. L'attività si collega al tema della promozione di comportamenti indirizzati alla riduzione dello spreco: conoscere realtà disagiate, condividere i bisogni dei bambini supportati dal Sostegno a Distanza di AVSI, è infatti un modo per sensibilizzare i giovani a comportamenti più attenti nei confronti dello spreco alimentare. Le attività, promosse in 10 regioni, verranno svolte da circa 200 gruppi di volontari per un totale di circa 2.000 volontari attivi nell'implementazione del Progetto.

Fondazione Banco Farmaceutico Onlus

Fondazione Banco Farmaceutico Onlus nasce nel 2000 per rispondere al bisogno farmaceutico delle persone indigenti, attraverso la collaborazione con le realtà assistenziali che già operano contro la povertà sanitaria, testimoniando un cammino di educazione alla condivisione e gratuità. Pertanto, Fondazione Banco Alimentare Onlus, intende "garantire un approvvigionamento costante e gratuito di medicinali agli enti caritativi che si prendono cura degli indigenti, rafforzando il proprio network di stakeholders".

Fondazione Banco Farmaceutico Onlus si occuperà delle attività relative agli Obiettivi Specifici 5 e 6, attraverso il rafforzamento e lo sviluppo delle attività di distribuzione dei Farmaci a livello nazionale. In particolare FBFO impatterà sul contesto attraverso:

- Il rafforzamento e lo sviluppo della Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco. La giornata si svolge il secondo sabato del mese di febbraio e vede la partecipazione attiva dei volontari che, all'interno di farmacie convenzionate, invitano i cittadini a donare farmaci per gli enti caritativi del territorio. Il rafforzamento della rete degli enti beneficiari sarà misurato più che da un aumento numerico da un miglioramento qualitativo, attraverso attività di audit formativo che porteranno ad un Protocollo di Intesa, che varrà da reale accreditamento all'utilizzo dei farmaci donati. Checklist standardizzate e allo stesso tempo dinamiche permetteranno l'identificazione dei punti di forza (su cui investire) e dei punti di debolezza (su cui intervenire) per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'aiuto alle persone che vivono in povertà. Entro la fine del progetto il 20% degli enti riceverà un audit che sarà documentato e a cui seguiranno attività di orientamento e formazione ad hoc. In questa specifica area si prevede la collaborazione con l'Ordine dei Farmacisti e Federfarma a livello nazionale e provinciale;
- L'approvvigionamento di farmaci per gli enti assistenziali per tutto il corso dell'anno attraverso le Donazioni Aziendali. Grazie alla collaborazione con 26 aziende farmaceutiche infatti FBFO è in grado di distribuire farmaci con obbligo di prescrizione, integratori, prodotti di automedicazione e presidi agli enti con cui collabora. FBF ha inoltre creato BFOnline, piattaforma web che, grazie al collegamento con l'archivio di Farmadati, consente di gestire e combinare le offerte delle aziende con la domanda degli enti assistenziali. Chiave dell'attività sarà il supporto tecnico fornito attraverso gli audit presso gli enti beneficiari L'80% degli enti sarà supervisionato ogni anno (in pratica per la fine del progetto gli enti saranno supervisionati due volte. L'audit che sarà documentato e ad esso seguiranno attività di orientamento e formazione ad hoc.;
- Rafforzamento dell'attività di Recupero Farmaci Validi non scaduti. All'interno delle farmacie che aderiscono all'iniziativa, è posizionato un contenitore metallico facilmente identificabile dove i cittadini – assistiti dal farmacista che garantisce la correttezza dell'operazione – possono introdurre i farmaci che hanno a casa e che non utilizzano più. I farmaci donati sono consegnati agli enti assistenziali convenzionati con Banco Farmaceutico. Si prevede di raddoppiare la raccolta di farmaci ancora validi (da 140.000 previsti per il 2018 a 280.000 alla fine del 2020) per un valore di circa 1.200.000 €, che permetteranno agli enti beneficiari di migliorare la loro performance, ma anche di risparmiare sulle spese per farmaci e investire maggiormente su aree scoperte del loro budget. Per la fine del progetto il RFV sarà presente in 15 regioni italiane (attualmente sono 10);
- Audit formativi agli enti: Fondamentale per il la *capacity building* degli enti sono le attività di supporto tecnico e di supervisione attraverso gli audit presso gli enti beneficiari. Checklist standardizzate e allo stesso tempo dinamiche permetteranno l'identificazione dei punti di forza (su cui investire) e dei punti di debolezza (su cui intervenire) per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'aiuto alle persone che vivono in povertà. L'audit che sarà documentato e seguiranno attività di orientamento e formazione ad hoc. In questa specifica area si prevede la collaborazione con l'Ordine dei Farmacisti e Federfarma a livello nazionale e provinciale. Gli audit saranno condotti da un team composto da personale di FBF e volontari appositamente formato per questa attività. Indirettamente essa sarà un'attività formativa anche per le sedi territoriali.
- Assemblee formative e di networking dei Delegati Territoriali. Si prevedono nel periodo 5 incontri per i Delegati territoriali e alcuni volontari stabili. Si tratta di incontri innanzitutto formativi (attraverso lezioni e condivisione di strategie e documentazione), motivazionali (testimonianze, condivisione buone pratiche, dialogo, incontro con rappresentanti degli enti e altri stakeholder) e di networking (promozione di collaborazioni tra province e regionali);
- Rafforzamento delle due associazioni esistenti (Milano e Torino). Le sedi territoriali più mature si sono sviluppate in associazioni autonome che portano avanti la missione e la visione di FBF nei propri territori. Il rafforzamento istituzionale permetterà a tutta la filiera di associazionismo sostenuta dal progetto di entrare in un fruttuoso dialogo con le autorità, con fondazioni e altre istituzioni, al fine di avere accesso ai finanziamenti disponibili in loco.

Associazione Portofranco

L'associazione Portofranco nasce nel 2000 sotto l'impulso di don Giorgio Pontiggia, rettore dell'Istituto Sacro Cuore di Milano, e di un gruppo di insegnanti appassionati alla propria professione. Portofranco è un Centro di aiuto allo studio rivolto agli studenti delle scuole medie superiori. Nello scorso anno scolastico si sono iscritti più di 1.500 studenti, 300 dei quali sono stranieri. Grazie alla presenza di circa 300 volontari, fra docenti in attività e in pensione, professionisti e studenti universitari, Portofranco offre gratuitamente aiuto nello svolgimento quotidiano dei compiti, nel recupero dei debiti formativi e delle conoscenze disciplinari effettuando complessivamente circa 15.000 ore di lezione l'anno. L'associazione Portofranco implementerà le attività relative all'Obiettivo Specifico 7, al fine di attivare percorsi di *mentoring* per studenti con attività di motivazione, potenziamento delle competenze di base e ri-orientamento scolastico. L'educatore affiancherà personalmente lo studente analizzando la qualità del suo bisogno attraverso uno screening individuale, concorderà con lui con la scuola e la famiglia strategie di intervento personalizzate, fornendo un piano di aiuto allo studio individuale che ha l'obiettivo di rafforzare le competenze di base dello studente in stretta collaborazione con i volontari presenti.

Attività:

- A 1.1.1: Aggiornamento e stipula delle convenzioni con le strutture caritative del territorio;
- A 1.1.2: Costante contatto con i donatori di alimenti già coinvolti nell'attività e ricerca di nuovi donatori;
- A 1.1.3: Recupero delle eccedenze alimentari;
- A 1.2.1: Distribuzione delle eccedenze alimentari;
- A 1.2.2: Monitoraggio e valutazione dell'attività di recupero e distribuzione;

- A 2.1.1: Identificazione delle scuole o altri soggetti del territorio in cui svolgere attività di sensibilizzazione al tema dello spreco alimentare;
- A 2.1.2: Attività di sensibilizzazione/incontri promossi presso gli istituti scolastici e le sedi regionali di Banco Alimentare.

- A 3.1.1: Identificazione dei bisogni e delle necessità delle Strutture Caritative Partner;
- A 3.1.2: Realizzazione incontri formativi e momenti di accompagnamento tra e con le Strutture Caritative;
- A 3.1.3: Redazione di un Report sull'attività di formazione svolta.

- A 4.1.1: Individuazione Scuole ed Istituti interessati ai modelli formativi nelle 10 regioni (scuole che già collaborano e nuove da coinvolgere);
- A 4.1.2: Preparazione moduli formativi per le scuole individuate (in base al tipo di scuola, al monte ore disponibile, ai paesi, ai progetti didattici in corso o attivabili);
- A 4.1.3: Selezione degli esperti e testimonials (preferibilmente basati nei paesi oggetto di cooperazione internazionale);
- A 4.1.4: Realizzazione dei moduli formativi, di informazione e comunicazione (laboratori, incontri con gli esperti e testimonials, skype call, video);
- A 4.1.5: Monitoraggio dell'attività formativa sul territorio (incontri periodici con gli insegnanti in collegamento dalle 10 regioni).

- A 5.1.1: Rafforzamento delle due associazioni della Rete Banco Farmaceutico esistenti attraverso il supporto al personale fornito da Fondazione Banco Farmaceutico;
- A 5.1.2: Promozione di 5 incontri per i Delegati territoriali e volontari stabili per promuovere collaborazioni tra province e regioni;
- A 5.2.1: Individuazione Farmacie e volontari per il buon andamento della Giornata di Raccolta del Farmaco;
- A 5.2.2: Promozione della Giornata di Raccolta del Farmaco (febbraio 2020);

- A 5.2.3: Coordinamento con Federfarma e Fofi per la corretta realizzazione dell'attività.
- A 5.4.1: Utilizzo della piattaforma BFOonline per incrociare la domanda degli enti assistenziali in termini di farmaci con le offerte delle aziende;
- A 5.5.1: Promozione dell'attività di Recupero Farmaci validi non scaduti presso le farmacie che aderiscono all'iniziativa;
- A 5.7.1: Redazione di due rapporti "Donare per curare" da parte del gruppo di studio ODF – Osservatorio Donazione Farmaci;
- A 6.1.1/6.2.1: Identificazione delle capacità e dei bisogni degli enti partner di FBF attraverso la somministrazione di Check list standardizzate;
- A 6.1.2/6.2.2: Attività di orientamento e formazione con la collaborazione dell'Ordine dei Farmacisti e Federfarma;
- A 6.1.3/6.2.3: Realizzazione di due audit (*checklist* + attività di orientamento) per l'80% degli enti convenzionati nei 18 mesi di progetto;
- A 7.1.1: Individuazione di caratteristiche e problematiche degli studenti segnalati dalle scuole;
- A 7.1.2: Proposta di programma per i "casi semplici";
- A 7.1.3: Svolgimento di 250 colloqui individuali con studenti in disagio scolastico;
- A 7.1.4: Sottoscrizione di 200 "patti formativi";
- A 7.2.1: Analisi delle problematiche emerse;
- A 7.2.2: Monitoraggio del profitto scolastico dello studente attraverso colloqui e verifica dell'assiduità della sua presenza al centro;
- A 7.2.3: Determinazione di un piano settimanale di studio attraverso il costante rapporto tra insegnanti volontari e lo studente in disagio scolastico;
- A 7.2.4: Promozione della collaborazione tra scuola e famiglia attraverso colloqui promossi dall'Associazione Portofranco;
- A 7.2.5: Riferimento allo sportello di orientamento realizzato da personale qualificato;
- A 7.3.1: Attivazione del Percorso di Mentoring e aiuto allo studio presso l'Associazione Portofranco;
- A 7.4.1: Attività di integrazione tra ragazzi con storia ed estrazione sociale diversa.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
A 1.1.1: Aggiornamento e stipula delle convenzioni con le strutture caritative del territorio;																		
A 1.1.2: Costante contatto con i donatori di alimenti già coinvolti nell'attività e ricerca di nuovi donatori;																		
A 1.1.3: Recupero delle eccedenze alimentari;																		
A 1.2.1: Distribuzione delle eccedenze alimentari;																		

A 1.2.2: Monitoraggio e valutazione dell'attività di recupero e distribuzione;																	
A 2.1.1: Identificazione delle scuole o altri soggetti del territorio in cui svolgere attività di sensibilizzazione al tema dello spreco alimentare;																	
A 2.1.2: Attività di sensibilizzazione/incontri promossi presso gli istituti scolastici e le sedi regionali di Banco Alimentare.																	
A 3.1.1: Identificazione dei bisogni e delle necessità delle Strutture Caritative Partner;																	
A 3.1.2: Realizzazione incontri formativi e momenti di accompagnamento tra e con le Strutture Caritative;																	
A 3.1.3: Redazione di un Report sull'attività di formazione svolta.																	
A 4.1.1: Individuazione Scuole ed Istituti interessati ai modelli formativi nelle 10 regioni (scuole che già collaborano e nuove da coinvolgere);																	
A 4.1.2: Preparazione moduli formativi per le scuole individuate (in base al tipo di scuola, al monte ore disponibile, ai paesi, ai progetti didattici in corso o attivabili);																	
A 4.1.3: Selezione degli esperti e testimonials (preferibilmente basati nei paesi oggetto di cooperazione internazionale);																	

A 4.1.4: Realizzazione dei moduli formativi, di informazione e comunicazione (laboratori, incontri con gli esperti e testimonials, sype call, video);																		
A 4.1.5: Monitoraggio dell'attività formativa sul territorio (incontri periodici con gli insegnanti in collegamento dalle 10 regioni).																		
A 4.1.6: Follow-up attività formativa sul territorio																		
A 5.1.1: Rafforzamento delle due associazioni della Rete Banco Farmaceutico esistenti attraverso il supporto al personale fornito da Fondazione Banco Farmaceutico;																		
A 5.1.2: Promozione di 5 incontri per i Delegati territoriali e volontari stabili per promuovere collaborazioni tra province e regioni;																		
A 5.2.1: Individuazione Farmacie e volontari per il buon andamento della Giornata di Raccolta del Farmaco;																		
A 5.2.2: Promozione della Giornata di Raccolta del Farmaco (febbraio 2020);																		
A 5.2.3: Coordinamento con Federfarma e Fofi per la corretta realizzazione dell'attività.																		
A 5.4.1: Utilizzo della piattaforma BFOonline per incrociare la domanda degli enti assistenziali in termini di farmaci con le offerte delle aziende;																		

A 5.5.1: Promozione dell'attività di Recupero Farmaci validi non scaduti presso le farmacie che aderiscono all'iniziativa;																			
A 5.7.1: Redazione di due rapporti "Donare per curare" da parte del gruppo di studio ODF – Osservatorio Donazione Farmaci;																			
A 6.1.1/6.2.1: Identificazione delle capacità e dei bisogni degli enti partner di FBF attraverso la somministrazione di Check list standardizzate;																			
A 6.1.2/6.2.2: Attività di orientamento e formazione con la collaborazione dell'Ordine dei Farmacisti e Federfarma;																			
A 6.1.3/6.2.3: Realizzazione di due audit (checklist + attività di orientamento) per l'80% degli enti convenzionati nei 18 mesi di progetto;																			
A 7.1.1: Individuazione di caratteristiche e problematiche degli studenti segnalati dalle scuole;																			
A 7.1.2: Proposta di programma per i "casi semplici";																			
A 7.1.3: Svolgimento di 250 colloqui individuali con studenti in disagio scolastico;																			
A 7.1.4: Sottoscrizione di 200 "patti formativi";																			
A 7.2.1: Analisi delle problematiche emerse;																			

5	1	C	Fondazione Banco Alimentare ONLUS	Impiegato II livello	Tempo Indet.	8.000,00
6	1	C	Fondazione Banco Alimentare ONLUS	Impiegato III livello	Tempo Indet.	3.000,00
7	1	D	Fondazione Banco Alimentare ONLUS	Impiegato Quadro livello	Tempo Indet.	26.500,00
8	1	D	Fondazione Banco Alimentare ONLUS	Impiegato II livello	Tempo Indet.	18.000,00
9	3	D	Fondazione Banco Alimentare ONLUS	Impiegato III livello	Tempo Indet.	40.500,00
10	4	A	Rete BA - Banche Alimentari Regionali	Impiegato	Dipendente	9.000
10	8	B	Rete BA - Banche Alimentari Regionali	Impiegato	Dipendente	36.800
11	10	C	Rete BA - Banche Alimentari Regionali	Impiegato	Dipendente	28.300
12	25	D	Rete BA - Banche Alimentari Regionali	Impiegato	Dipendente	419.200
13	1	A	Fondazione AVSI	Impiegato I liv.	Tempo Indet.	2.500
14	1	B	Fondazione AVSI	Impiegato IV liv.	Tempo Indet.	9.300
15	1	C	Fondazione AVSI	Impiegato I liv.	Tempo Indet.	6.600
16	1	D	Fondazione AVSI	Impiegato I liv.	Tempo Indet.	32.625
17	1	A	Fondazione Banco Farmaceutico Onlus	Dirigente	Dipendente	2.500
18	1	B	Fondazione Banco Farmaceutico Onlus	Impiegato	Dipendente	10.000
19	2	B	Fondazione Banco Farmaceutico Onlus	Fascia A	Collaboratore esterno	12.000
20	1	B	Fondazione Banco Farmaceutico Onlus	Fascia B	Collaboratore esterno	8.000
21	1	C	Fondazione Banco Farmaceutico Onlus	Dirigente	Dipendente	15.000
22	1	D	Fondazione Banco Farmaceutico Onlus	Impiegato	Dipendente	65.000

23	2	D	Fondazione Banco Farmaceutico Onlus	Impiegato	Dipendente	10.000
24	3	D	Associazione Portofranco			42.754
25	1	B	Associazione Portofranco			2.585,70
26	1	C	Associazione Portofranco			5.980
27	1	C	Associazione Portofranco			

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	3	D	Fondazione Banco Alimentare Onlus	D.8
2	2	C	Fondazione Banco Alimentare Onlus	
3	294 volontari	D	Rete BA – Banche Alimentari Regionali	D.8
4	15 volontari	C	Rete BA – Banche Alimentari Regionali	
5	50 volontari	B	Rete BA – Banche Alimentari Regionali	
6	30 referenti AVSI point	B + D	Fondazione AVSI	D6 + D8
7	20 testimonials	D	Fondazione AVSI	D4 + D6 + D8
8	3 volontari	B + D	Fondazione AVSI	D6 + D8
9	400	D	Fondazione Banco Farmaceutico Onlus	4.500 (D6 - D7)
10	18.000	D	FBF e enti beneficiari e volontari ad hoc	5.000 (D6 –D7)
11	50	D	Associazione Portofranco	

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. paragrafo 6 dell'Avviso 1/2018), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

Il Comune di Torino ed il Comune di Pescara, già partner dei rispettivi Banchi Alimentari regionali, si rendono disponibili ad una collaborazione a titolo gratuito, per supportare attraverso la loro capacità sul territorio le attività di progetto. Verranno coinvolti nelle occasioni di comunicazione e potranno supportare, a seconda delle loro disponibilità, tutte le fasi di progetto. La collaborazione puntuale su alcuni territori in Italia farà da pilota per eventuali ulteriori collaborazioni in altre aree, che potranno svilupparsi anche nel corso nella realizzazione del progetto

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). È necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Nel progetto viene coinvolta Human Foundation, che come soggetto terzo si occuperà della valutazione di impatto dell'intervento ex post e dopo due anni dalla fine del progetto.

Human Foundation ha una solida esperienza nell'ambito della valutazione di impatto sviluppato con la collaborazione con altre organizzazioni del Terzo Settore.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
OS1: Rafforzare l'attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari in 16 regioni italiane per soddisfare i bisogni alimentari delle persone più vulnerabili per contribuire a porre fine ad ogni forma di povertà;	A 1.1.1: Aggiornamento e stipula delle convenzioni con le strutture caritative del territorio; A 1.1.2: Costante contatto con i donatori di alimenti già coinvolti nell'attività e ricerca di nuovi donatori; A 1.1.3: Recupero delle eccedenze alimentari; A 1.2.1: Distribuzione delle eccedenze alimentari; A 1.2.2: Monitoraggio e valutazione dell'attività di recupero e distribuzione;	Raccolta e analisi dati attraverso il sistema SAP, utilizzato per monitorare i quantitativi di eccedenze alimentari recuperati e distribuiti; Sistemi e strumenti di monitoraggio utilizzati nell'ambito del Progetto "La Via del Cibo" finanziato attraverso il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Report Trimestrale – Monitoraggio indicatori); Valutazione di impatto esterna con la collaborazione di Human Foundation.
OS2: Aumentare la consapevolezza sullo sviluppo di iniziative volte alla lotta allo spreco e alla promozione di modelli di vita sostenibili di cittadini, per volontari della Rete Banco Alimentare, Strutture Caritative partner e giovani in età scolastica;	A 2.1.1: Identificazione delle scuole o altri soggetti del territorio in cui svolgere attività di sensibilizzazione al tema dello spreco alimentare; A 2.1.2: Attività di sensibilizzazione/incontri promossi presso gli istituti scolastici e le sedi regionali di Banco Alimentare.	Sistemi e strumenti di monitoraggio utilizzati nell'ambito del Progetto "La Via del Cibo" finanziato attraverso il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (vd. Attestato incontri formativi scuole); Valutazione di impatto esterna con la collaborazione di Human Foundation.

OS3: Rafforzare le capacità delle Strutture Caritative partner nella gestione degli aiuti alimentari e nell'identificazione dei bisogni del territorio;	A 3.1.1: Identificazione dei bisogni e delle necessità delle Strutture Caritative Partner; A 3.1.2: Realizzazione incontri formativi e momenti di accompagnamento tra e con le Strutture Caritative; A 3.1.3: Redazione di un Report sull'attività di formazione svolta.	Sistemi e strumenti di monitoraggio utilizzati nell'ambito del Progetto "La Via del Cibo" finanziato attraverso il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Fogli presenza incontri formativi OPT, Questionario per visita periodica OPT); Valutazione di impatto esterna con la collaborazione di Human Foundation.
OS5: Rafforzare l'attività di recupero e distribuzione dei Farmaci per le persone vulnerabili sul territorio italiano;	A 5.2.1: Individuazione Farmacie e volontari per il buon andamento della Giornata di Raccolta del Farmaco; A 5.2.2: Promozione della Giornata di Raccolta del Farmaco (febbraio 2020); A 5.5.1: Promozione dell'attività di Recupero Farmaci validi non scaduti presso le farmacie che aderiscono all'iniziativa;	BFOnline
OS6: Sviluppare e rafforzare le capacità degli enti caritativi e assistenziali partner della Rete Banco Farmaceutico	A 6.1.1/6.2.1: Identificazione delle capacità e dei bisogni degli enti partner di FBF attraverso la somministrazione di Check list standardizzate; A 6.1.2/6.2.2: Attività di orientamento e formazione con la collaborazione dell'Ordine dei Farmacisti e Federfarma;	Attraverso il lavoro della Equipe di Ricerca e del Comitato tecnico Scientifico verranno prodotte due edizioni del rapporto in forma cartacea con materiale pubblicato con grafiche accattivanti sul siti istituzionale di FBF
OS6: Sviluppare e rafforzare le capacità degli enti caritativi e assistenziali partner della Rete Banco Farmaceutico	A 6.1.1/6.2.1: Identificazione delle capacità e dei bisogni degli enti partner di FBF attraverso la somministrazione di Check list standardizzate; A 6.1.2/6.2.2: Attività di orientamento e formazione con la collaborazione dell'Ordine dei Farmacisti e Federfarma;	I risultati dei singoli saranno disponibili in forma cartacea ed elettronica (utilizzo di check list); saranno prodotti regolare rapporti complessivi suddivisi per enti GRF, enti DA, enti RFV.
OS6: Sviluppare e rafforzare le capacità degli enti caritativi e assistenziali partner della Rete Banco Farmaceutico	A 5.1.1: Rafforzamento delle due associazioni della Rete Banco Farmaceutico esistenti attraverso il supporto al personale fornito da Fondazione Banco Farmaceutico;	Verifiche documenti relativi alle attività del personale, visite di audit, regolari rapporti scritti.
OS6: Sviluppare e rafforzare le capacità degli enti caritativi e assistenziali partner della Rete Banco Farmaceutico	A 5.1.2: Promozione di 5 incontri per i Delegati territoriali e volontari stabili per promuovere collaborazioni tra province e regioni;	Rapporti scritti e liste di presenza (obbiettivo presenza del 75% dei DT ad almeno un'assemblea all'anno)

<p>OS4: Sensibilizzare i giovani al tema della riduzione della povertà attraverso azioni di sensibilizzazione culturale e promozione del Sostegno a Distanza (SAD) di minori in condizioni di rischio povertà ed emarginazione;</p>	<p>A 4.1.4: Realizzazione dei moduli formativi, di informazione e comunicazione (laboratori, incontri con gli esperti e testimonials, sype call, video); A 4.1.5: Monitoraggio dell'attività formativa sul territorio (incontri periodici con gli insegnanti in collegamento dalle 10 regioni).</p>	<p>La valutazione qualitativa e quantitativa per ciascun ambito territoriale coinvolto (numero di scuole e altri soggetti aderenti, iniziative di sostegno a distanza, formazione insegnanti) sarà interna e partecipativa per valorizzare gli apporti dei diversi soggetti e il ruolo attivo dei volontari. Si prevede una valutazione intermedia e una valutazione finale.</p>
<p>OS7: Delineare percorsi di orientamento personalizzati basati su attitudini, risorse e capacità del singolo per gli studenti delle scuole superiore in situazione di disagio scolastico.</p>	<p>A 7.1.1: Individuazione di caratteristiche e problematiche degli studenti segnalati dalle scuole; A 7.1.2: Proposta di programma per i "casi semplici"; A 7.1.3: Svolgimento di 250 colloqui individuali con studenti in disagio scolastico; A 7.1.4: Sottoscrizione di 200 "patti formativi"; A 7.2.1: Analisi delle problematiche emerse;</p>	<p>Schede patto formativo sottoscritte presenti nel software dell'associazione</p>
<p>OS7: Delineare percorsi di orientamento personalizzati basati su attitudini, risorse e capacità del singolo per gli studenti delle scuole superiore in situazione di disagio scolastico.</p>	<p>A 7.3.1: Attivazione del Percorso di Mentoring e aiuto allo studio presso l'Associazione Portofranco; A 7.4.1: Attività di integrazione tra ragazzi con storia ed estrazione sociale diversa.</p>	<p>Storyboard dello studente - n° colloqui effettuati; n° presenze studente e utilizzo strumenti offerti; ore aiuto alo studio certificate nel software gestionale; Questionario di valutazione e soddisfazione.</p>

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Recupero e distribuzione eccedenze alimentari	Sito web Banco Alimentare Newsletter Banco Alimentare	Diffusione dei risultati di progetto in termini di quantità di eccedenze alimentari recuperate e distribuite	SI, verifica dei dati attraverso sistema SAP
Attività di sensibilizzazione/incontri promossi presso gli istituti scolastici e le sedi regionali di Banco Alimentare.	Sito web Banco Alimentare Partecipazione a incontri aperti nelle scuole dove i giovani possano raccontare del loro coinvolgimento nel progetto	Aumentare la consapevolezza sullo sviluppo di iniziative volte alla lotta allo spreco e alla promozione di modelli di vita sostenibili di cittadini, per volontari della Rete Banco Alimentare, Strutture Caritative partner e giovani in età scolastica; Miglioramento della conoscenza da parte dei cittadini del contesto sociale e culturale italiano;	SI, attraverso la raccolta di storie e racconti sulle esperienze di volontariato dei giovani coinvolti, durante tutto il corso del progetto; Numero di volontari alla Giornata Nazionale Colletta Alimentare;
Aggiornamento sito Banco Alimentare	www.bancoalimentare.it		Statistiche sito
Aggiornamento pagina Facebook Banco Alimentare	www.facebook.com/bancoalimentare	Almeno 4 post sul Progetto pubblicati in 18 mesi	Statistiche Facebook
Giornata di Raccolta del Farmaco	Video testimonial	3 VIP e 10 testimoni (facebook)	
Giornata di Raccolta del Farmaco	Sito internet	10 news	
Giornata di Raccolta del Farmaco	Newsletter	75.000 invii a 30.000 contatti: tasso di apertura 50%	Analisi risultati newsletter
Donazioni Aziendali	Dossier di presentazione ad aziende per sponsorizzazioni	5 sponsorizzazioni per GRF	Riscontro amministrativo della sponsorizzazione
Recupero Farmaci ancora Validi	Comunicato stampa	1 per ogni nuova apertura (previsti 5)	
Recupero Farmaci ancora Validi	Produzione banner ad hoc	1 per apertura (previsti 5)	
Recupero Farmaci ancora Validi	Campagna social		

Rapporto Povertà Sanitaria	Campagna stampa	Uscite: 5 TV; 20 radio; 300 carta; 300 web	Rassegna stampa; Google analytics per il sito
Rapporto Povertà Sanitaria	Campagna social	Copertura: 500 facebook; 200 twitter	Account business manager; strumenti in site di facebook
Rapporto Povertà Sanitaria	Sito internet	3 news	
Rapporto Povertà Sanitaria	Newsletter	15.000 invii a 5.000 contatti	Analisi risultati newsletter
Newsletter elettronica AVSI	Contatti e-mail	30.000 contatti email	Mailing list
Aggiornamento sito AVSI	www.avsi.org	100.000 utenti unici all'anno	Statistiche weblogs
Aggiornamento pagina Facebook AVSI	www.facebook.com/fondazioneavsi	Almeno 10.000 followers	Statistiche Facebook
Aggiornamento periodico twitter AVSI	@FondazioneAVSI	Almeno 5.000 followers	Statistiche Twitter
Promozione Sostegno a distanza	Video	Diffusione in almeno 100 scuole, visualizzazione 10.000 persone	Elenco scuole
Pubblicazione di articoli su stampa locale e nazionale	Stampa locale e nazionale	Almeno 3 articoli sui temi della proposta per la durata del progetto.	Rassegna stampa

Allegati: n° 4 relativi alle collaborazioni (punto 8).
 Modello A2_BA Abruzzo + Comune di Pescara;
 Carta d'Identità Legale Rappresentante Comune di Pescara;
 Modello A2_BA Piemonte + Comune di Torino;
 Carta d'Identità Legale Rappresentante Comune di Torino.

(Luogo e data)
 Milano, 06/12/2018

Il Legale Rappresentante
 (Timbro e firma)

